

NUOVO MASSACRO DI CIVILI PER MANO DELL'ESERCITO IN ARAUCA
6 agosto 2004

Il vicepresidente della repubblica Santos e il ministro della guerra si sono congratulati con gli assassini ed hanno giustificato il massacro

**UN ALTRO MASSACRO DI CIVILI PER MANO DELL'ESERCITO
IN ARAUCA**

Le spie che li hanno accusati e segnalati sono noti paramilitari. Hanno violato anche le misure di sicurezza della Corte Interamericana per i diritti Umani

**CONTINUA L'AGGRESSIONE CRIMINALE CONTRO I LEADER SOCIALI
DI ARAUCA NEL SEGNO DELLA POLITICA DI SICUREZZA
DEMOCRATICA**

- Associazione Dipartimentale campesina ADUCC
- Centrale Unitaria dei Lavoratori CUT sezione di Arauca,
- Associazione Nazionale dei Lavoratori degli Ospedali e Cliniche Colombiane ANTHOC
- Associazione Giovanile Studentesca Regionale ASOJER
- Fondazione Comitato per i Diritti Umani "Joel Sierra"

DENUNCIAMO davanti all'opinione pubblica nazionale e internazionale:

1. Oggi, 5 agosto 2004, nella mattinata, sono stati uccisi in maniera vile per mano del Gruppo della Cavalleria Meccanizzata n. 18 "*Gabriel Revéís Pizarro*" dell'esercito nazionale, i leader sociali **HÉCTOR ALIRIO MARTÍNEZ**, ex-presidente della ADUC, **JORGE EDUARDO PRIETO CHAMUSERO**, presidente di ANTHOC sezione di Arauca, e **LEONEL GOYENECHÉ GOYENECHÉ**, tesoriere della CUT sezione Arauca. Inoltre sono stati incarcerati **SAMUEL MORALES FLORES**, presidente della CUT di Arauca e **RAQUEL CASTRO** dirigente del sindacato ASEDAR. Questi fatti sono avvenuti nella frazione di Caño Seco del municipio di Saracena.
2. I leader sociali assassinati e detenuti sono conosciuti a livello regionale, nazionale e internazionale per la loro costante lotta in difesa dei diritti delle comunità contadine, dei lavoratori e di vari settori sociali della regione. Il loro impegno verso i deboli e gli sfruttati, ha fatto sì che fossero molto presenti e da molto tempo nella comunità, capeggiando le azioni rivendicative nei confronti del governo locale, dipartimentale e nazionale, fatto che li portò ad essere stigmatizzati, segnalati e perseguitati da false e tendenziose imputazioni, giunte fino ad un processo penale in cui, assieme ad altri leader sociali e difensori dei diritti umani, erano stati sottoposti con l'accusa di ribellione. Questo ha fatto sì che i leader assassinati e incarcerati, assieme ad altri leader dovettero smettere di svolgere il ruolo di portavoce pubblici e ritirarsi all'interno delle proprie comunità, continuando lì il processo organizzativo, con la piena convinzione che esso era legittimo e previsto dalla costituzione e dalla legge. E' opportuno ricordare che i leader godevano di alcuni meccanismi di protezione cautelativa sollecitati dalla Commissione Interamericana per i Diritti Umani della OEA.

3. Smentiamo categoricamente le affermazioni rilasciate dai comandi militari, nell'affanno di giustificare l'atroce massacro, secondo le quali i leader assassinati erano terroristi e che sono stati uccisi durante un combattimento.
4. Esigiamo dagli organismi di giustizia e di controllo dello Stato Colombiano che investighino e sanzionino i responsabili di questi fatti, che si sono verificati in svariate occasioni e che incrementano l'indice di violazione dei Diritti Umani e di Impunità che vive il nostro dipartimento di Arauca.
5. Facciamo appello alle organizzazioni per i diritti umani nazionali, internazionali, all' Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani in Colombia affinché si realizzi un monitoraggio costante e verifica della situazione dei Diritti Umani e Diritto Internazionale Umanitario nella nostra Regione.

PER LA DIFESA DELLA VITA, I DIRITTI UMANI E LA PERMANENZA NEL TERRITORIO

FUNDAZIONE COMITATO REGIONALE PER I DIRITTI UMANI "JOEL SIERRA"

LA NOSTRA AZIONE SOCIALE E' LEGALE E LEGITTIMA